

**PROTESTA
A MONFALCONE**

Dipendenti delle ditte e iscritti ad altre sigle solidali con i metalmeccanici della Cgil
Ma i sindacati andranno ancora divisi al tavolo per l'integrativo del 18 novembre

Fincantieri, sciopero riuscito

Fiom: pochi ingressi. Attacco alla Uilm. L'azienda: adesione del 42%

MONFALCONE. Sciopero riuscito: è questo il bilancio della Fiom Cgil rispetto alla manifestazione di protesta indetta ieri allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, così come negli stabilimenti del gruppo e voluta per convincere la società a fornire risposte sulla propria piattaforma di contratto integrativo, ma anche su quelle presentate da Fim e Uilm.

L'astensione dal lavoro è stata di tre ore e ha coinvolto gran parte dei lavoratori del cantiere, non solo gli iscritti Fiom, ma anche quelli di altre sigle sindacali e delle ditte private (per Fincantieri, l'adesione allo sciopero è stata del 42%).

Davanti ai cancelli dello stabilimento di Panzano, in cui non sono stati fatti entrare i mezzi pesanti, è stato attuato un presidio, controllato a vista da poliziotti e Cc. «Dopo i timori della vigilia e contro chi diceva che si trattava di uno sciopero preventivo che avrebbe potuto non essere proclamato, possiamo dire che la manifestazione è riuscita - commenta il coordinatore Fiom nella Rsu, Moreno Luxich -. Per noi era giusto mobilitarsi dinanzi alla chiusura dell'azienda. Allo sciopero hanno aderito anche lavoratori di altre sigle sindacali, anche se delegati della Uilm Uil, davanti al portone, hanno invitato i lavoratori a entrare, come se i lavoratori non avessero una propria capacità di intendere e volere».

Fiom si presenterà al tavolo nazionale per la discussione del contratto integrativo, il 18 novembre, sperando che Fincantieri cambi posizione. «Il problema è dato dagli aumenti: non vogliono dare aumenti a cifra fissa, ma legati alla produzione. Ma visti i tempi che corrono crediamo che aumenti di tale tipo non li vedremo mai», aggiunge Luxich. Fiom parla di «blocco totale dello stabilimento dalle 6 alle 11», nonostante l'azienda avesse attuato da lunedì «iniziative atte a contenere la riuscita degli scioperi, vietando a tutta la struttura di concedere ferie aggiuntive ai lavoratori. Una chiara manovra atta a dissuadere gli indecisi».

È sempre Fiom a segnalare l'imponente schieramento di forze dell'ordine «a testimonianza del sempre più pressante cambio di atteggiamento verso Fiom. Nonostante ciò, l'adesione è stata pressoché totale: i lavoratori hanno capito che la lotta è necessaria e solo con la mobilitazione si ottengono risultati». Evidenziato anche il comportamento della Uilm: «Ha gettato la maschera e palesato la scelta di non schierarsi dalla parte dei lavoratori e al loro diritto di avere l'integrativo. La Fiom ringrazia tutti i lavoratori che hanno scioperato e che ancora hanno scelto chi meglio di altri li rappresenta».

Michele Zoff, coordinatore Fim Cisl, evidenzia che in cantiere ieri è entrata poca gente. «Abbiamo lasciato che ognuno facesse di testa sua, anche se si poteva aspettare il 18 novembre per decidere e avere così una linea unitaria. Se l'incontro non avrà l'esito sperato, non sono escluse altre iniziative».

Luca Furlan (Uilm) afferma di rispettare le idee degli altri e che nonostante le posizioni diverse non ci sono state scintille tra lavoratori e sindacati, «ma era prematuro andare ad azioni di forza». Secondo la Failms-Cisal, invece, lo sciopero è stata una sconfitta, visto che è prevalso l'astensionismo: «C'è stata una valanga di richieste di ferie, mentre tutti i nostri iscritti sono entrati in stabilimento».

Cristina Visintini

